Risultati di valore mondiale nella prima giornata della Coppa Europa di atletica a Torino

Mennea freccia europea nei 100 m. in 10"15: è il nuovo primato italiano

Ancora una prestazione straordinaria della tedesca de lla RDT Marita Koch che in 48"60 ha stabilito il nuovo record mondiale dei 400 m. — Record europeo anche per il tedesco della RFT Schmid nei 400 hs in 47"85

Dal nostro inviato

TORINO — Coppa Europa splendida, in una cornice di pubblico straordinaria (35.000 persone, pareva di essere ad Helsinki), prestazioni tecniche di elevatissima qualità, con un record mondiale sui 400 piani femminili (Marita Koch, 48" e 60), un record europeo sui 400 ostacoli (Harald Schmid, 47" e 85) e con un primato italiano (Pietro Mennea, 100 metri in 10" e 15). Due record anche in staffetta: quello mondiale eguagliato dalle ragazze della RDT e quello italiano migliorato da Mennea e soci. Mennea, impegnato in una tripla sfida europea — 100, 200 e staffetta veloce — per rinverdire le due corone conquistate l'estate dell'anno scorso a Praga, ha inaugurato la sua Coppa alla grande vincendo la corsa più rapida, quella da fare in apnea, letteralmente sospinto dalla passione della gente.

Ha fatto una corsa strana: a metà era terzo, dietro a Marian Woronin e ad Allan Wells. Di lì, accelerando con rabbia e perfino con frenesia, ha superato gli scatenati avversari. Si è però piegato prima del tempo, quasi volesse avvicinare il traguardo rischiando di pagar caro quell'atto di fede in se stesso. Ha rischiato molto ma ha vinto, anche se con un margine minimo, un solo centesimo, sul polacco. Eccellente terzo in 10"19, lo scozzese Allan Wells. Giova ricordare che il 10"15 di Mennea gli vale la quinta prestazione stagionale mondiale e la prima europea e migliora il primato che lui stesso deteneva di 4 centesimi.

Marita Koch, prodigiosa velocista — eccelle dai 100 al giro di pista — ha migliorato il record mondiale dei 400, che aveva già migliorato domenica scorsa a Potsdam correndo in 48"89, con un tempo strepitoso: 48" e 60. Marita, 22 anni, ha un segreto lapalissiano per vincere: sostiene che bisogna partire di gran carriera, andare a tutta velocità in curva e infilare il rettifilo come se si corresse una gara di 200 metri. Ha fatto così anche sul «tartan» del Comunale torinese e all'uscita dalla prima curva era già primissima. Gli altri 300 metri sono stati una cavalcata impressionante. Seconda, migliorando il record sovietico, 49"63, Maria Kulchunova. Erika Rossi, in tanta compagnia, non è riuscita a scollarsi dall'ultimo posto, distanziatissima.

Harald Schmid è sicuramente l'unico atleta europeo, e non solo d'Europa, capace di impensierire il grande nero americano Ed Moses, campione olimpico e primatista del mondo (47"45) dei 400 ostacoli. Schmid, campione d'Europa a Praga, è atleta di rara potenza: non corre in scioltezza, assalta la pista caracollando come un destriero. A Torino ha realizzato una impresa straordinaria: nello spazio di un'ora ha corso e vinto 400 ostacoli e 400 piani consegnando punti preziosissimi alla sua squadra, che è quella della Germania Federale. Sulle barriere basse era impegnato dal tedesco democratico Volker Beck e dall'anziano sovietico Vasili Arkchipenko. Harald è uscito dalla curva in vantaggio e si è scatenato in rettifilo distanziando Volker. Arkhipenko, grazie a un «rash» finale davvero notevole è riuscito a scavalcare Beck e ad acciuffare un importante secondo posto. Il responso cronometrico di Schmid, 47"85, è anche record d'Europa e migliora l'antico (risale ai giochi di Messico '68) primato dell'inglese Dave Hemery che era pari a 48"12.

Esattamente un'ora dopo l'exploit Harald Schmid è sceso nuovamente in pista per vincere anche la corsa sul piano in 45"31 distanziando nettamente il sovietico Nikolai Chernetskki. Fulvio Zorn, impegnato sugli ostacoli, ha fatto il sesto posto in un modesto 51"20; Flavio Borghi, impegnato sul piano, è andato malissimo (ottavo in 47" e 42, tempo che quasi quasi fa ormai Marita Koch).

● L'emozionante conclusione della finale dei 100 metri. Mennea di un soffio brucia sul filo di lana il polacco Voronin

Il secondo primato mondiale della straordinaria giornata l'ha fatto la staffetta veloce femminile della RDT che in 42"09 ha eguagliato il proprio limite mondiale stabilito nel mese di giugno a Karlmarxstadt.

La lista dei risultati di valore è lunga. Nel lungo il tedesco democratico Lutz Dombrowski ha migliorato il record nazionale con un volo formidabile a 8,31. Nella serie di Dombrowski ci sono tre salti superiori agli otto metri. Questo ragazzo — ha solo 20 anni — attacca la pedana con la furia di un cavallo selvaggio. Ha un fisico possente e una falcata poderosa che certamente potrebbe permettergli di eccellere anche nello sprint. Qui si è ben difeso Carlo Arrighi, vecchio protagonista di mille battaglie, finito sesto con 7,78.

Nei 400 ostacoli femminili la sovietica Marina Makeeva, neoprimatista mondiale, ha mancato il proprio record di soli 4 centesimi. La biondissima atleta è stata duramente impegnata dalla bella Karin Rossley, primatista mondiale due anni fa in occasione della finale di Coppa a Helsinki. A Giuseppina Cirulli è riuscita l'impresa di fare il settimo posto mentre la carta le assegnava l'ultimo.

Altra gara di altissimo livello i 100 femminili con Marlies Oelsner-Goehr a confermare il buon diritto ad essere considerata donna più veloce del mondo. Marlies, impegnata dalla sovietica Ludmila Kondrateva, ha corso, con esemplare fluidità, in 11"03. Lauretta Miano, stretta nella morsa dell'emozione, ha fatto il settimo posto, 11"52, preceduta dall'anziana polacca Irena Szevinska. Irena non ha più nelle lunghe gambe i ritmi di quando era giovanissima e conquistava medaglie olimpiche anche nelle corse brevi.

Altissima anche la gara dell'alto col diciottenne tedesco federale Dietmar Moegenburg all'assalto del record mondiale dell'assente Vladimir Yashenko. Questo Moegenburg è un fenicottero dalle gambe lunghissime che salta anche col cervello, oltre che coi mezzi fisici che possiede. Dietmar, fallita la prima prova a 2,30, dopo aver assistito al tentativo riuscito del tedesco democratico Rolf Beilschmidt, ha pensato di utilizzare le due prove residue sulla misura di 2,32. Fallita la prima prova il ragazzo ha superato di un pelo la misura alla seconda. Ma l'asticella, dopo un palo di secondi, è caduta a terra costringendo il giudice in pedana ad alzare la bandierina rossa. Lo stadio, allo sventolar della bandierina, si è trasformato in un coro assordante di fischi e così, dopo un breve conciliabolo, i giudici hanno deciso — giustamente — di considerare valida la prova. Dietmar ha poi fallito 2,35 ma è chiaro che quella misura è alla sua portata. Massimo Di Giorgio, quarto con 2,24 ha tentato invano il record italiano a 2,28.

Il secondo primato italiano della giornata è venuto dalla staffetta veloce (Lazzer, Zuliani, Caravani, Mennea) che con 38"73 ha migliorato il 38"88" ottenuto al campionati europei. Il buon responso cronometrico non ha consentito alla formazione italiana un piazzamento migliore del quarto posto alle spalle della Polonia (38" e 47), della RDT (38"70) e della Francia (38"71).

Nei 1500 Vittorio Fontanella, finalmente arrivato a correre la distanza in modo decente, ha conquistato un pregevole quinto posto in un tempo discreto, 3'39"66. Ha vinto il tedesco democratico Jurgen Straub (3'36"27) davanti al tedesco federale Thomas Wessinghage (3'36"40). Nel peso il campione olimpico e primatista mondiale Udo Beyer non ha avuto rivali (21,13), mentre Angelo Groppelli ha fatto il sesto posto Nei 10.000 Luigi Zarcone si è fatto doppiare dal vincitore Brendan Foster confermando così le perplessità che si avevano sul suo conto.

Al termine della prima giornata l'Italia è sorprendentemente quinta e il bel piazzamento si spiega con il fatto che tutti, o quasi, si sono battuti al limite delle loro possibilità. Ecco le due classifiche: Maschile: 1) RDT punti 65; 2) RFT 60; 3) Unione Sovietica 55; 4) Polonia 47; 5) Italia 40; 6) Gran Bretagna 37; 7) Francia 29,5; 8) Jugoslavia 26,5. Femminile: 1) RDT punti 52; 2) Unione Sovietica 48; 3) Gran Bretagna 34; 4) Bulgaria 32; 5) RFT 27; 6) Romania 25; 7) Polonia 24; 8) Italia 10 (in sette gare significa che la media per gara è di poco superiore ad un punto). Due parole sull'organizzazione: perfetta.

Remo Musumeci

Corsa avvincente col favorito Baronchelli quarto

Barone sorprende tutti e vince il Giro dell'Umbria

Giovanbattista rischia il posto ai «mondiali» ormai sicuri per il vincitore

Dal nostro inviato

PERUGIA — Carmelo Barone è il migliore in campo. Con una fuga di trenta chilometri, è il vincitore solitario di Perugia, è un ragazzo felice perché con questo successo conquista un posto nella nazionale azzurra che il 26 agosto disputerà il «mondiale» d'Olanda. L'elenco dei dodici titolari e delle due riserve verrà comunicato sabato prossimo a Imola dopo la Coppa Placci, e, benché a distanza di una settimana dalle decisioni di Alfredo Martini le incertezze siano parecchie, a fianco di Moser, Saronni e Battaglin possiamo mettere il Barone, bravo in quel di Pescara e ottimo ieri, nonché il Contini, giunto terzo nonostante i precedenti disagi di una trasferta in Norvegia.

«*Siamo a quota cinque*», lascia capire Martini nella chiacchierata coi giornalisti. «*Devo riflettere, molti si equivalgono, perciò il seguito del discorso è rinviato alla Coppa Placci. Certo, ho visto un eccellente Barone, un Gavazzi tenace in salita e superiore all'attesa, un bravo Contini, ho visto Amadori e Torelli lottare con grande generosità. Bene Loro, bene Parsani e Mazzantini, beninò Landoni. In difesa, perché poco allenato, Visentini, ritirato perché in condizioni precarie Beccia, e anche Lualdi, purtroppo non è fra i ventisette classificati. Così e così Rota e Masciarelli e in quanto a Baronchelli io mi aspettavo un acuto e al contrario lui è rimasto nel guscio.*

«*Pazienza: Imola sarà l'esame definitivo, oltre non si potrà andare*», conclude Martini.

Il nostro commissario tecnico ha molto da chiarire, da valutare, e da pesare. Qualcuno (Baronchelli?) rischia di perdere il treno, Beccia sembra già escluso, idem Lualdi, e d'altronde Martini ha bisogno di ragazzi in forma, pronti a sacrificarsi per Moser e Saronni, ragazzi magari a corto di esperienza (Amadori e Torelli) ma in piena salute atletica.

La corsa, i dettagli del giro dell'Umbria che per l'occasione festeggiava la decima edizione. Dunque, siamo partiti di buon mattino con un ritmo insolito, cioè molto vivace, sul filo dei cinquanta orari, per intenderci. Sembrava che il traguardo fosse a due passi, un susseguirsi di scaramucce nelle quali rimbalzavano i nomi di Barone, Polini, Donadello, Sgalbazzi, Morandi e Parecchini allungavano il plotone come un elastico. Proprio un avvio a tambur battente, un bel pedalare nello scenario di paesi e paesini conosciuti in Italia e nel mondo: Torgiano per i suoi vigneti e Deruta per le sue ceramiche, ad esempio.

Morandi era uno dei più attivi, poiché impegnava i colleghi in una caccia furiosa per annullare un vuoto di 1'20". Poi, un caldo sempre più feroce e la notizia del ricovero di Bracchi in ospedale causa un malore provocato dal sole. Nulla di preoccupante, ad ogni modo, e allo scoccare del mezzodì lo spadaccino di turno è Torelli che scappa nella discesa di San Terenziano e attraversa Collepepe con 50" su Gaetano Baronchelli, Laghi, Berto, Mario Fraccaro, Loro e Guardini. Il gruppo acciuffa il sestetto inseguitore, insieme a Torelli s'affacciano Parsani, Barone e Polini, ma secca, immediata è la risposta di Baronchelli, il quale spegne anche l'ardore di Amadori, Magrini e Landoni.

Sono episodi che dividono il plotone in tante parti, e quando mancano ottanta chilometri non è un problema contare i ciclisti rimasti in gara. Al rifornimento di Pietraia abbiamo in sella trentaquattro elementi: tutti gli altri hanno preso la scorciatoia per l'albergo.

Alfredo Martini è attento e scrupoloso osservatore di tutte le fasi e prende nota della volontà e della potenza di Torelli, nuovamente all'attacco in compagnia di Parsani e Loro. Siamo prossimi all'appuntamento col Colle Campana, un dislivello che mostra i denti, che piega la resistenza di un Beccia scarso di gambe e di fiato. In cima, Loro e Parsani anticipano di 28" Baronchelli, Barone, Contini, Torelli, Gavazzi, Amadori e De Caro, e siccome in discesa vengono imbrigliati Lodere di essere riverito e servito, stavolta il siciliano ha agito senza intralci e senza timori e può sorridere, può alzare le mani verso il cielo, può mandare baci alla folla e dire che il suo è un sabato ciclistico colorito d'azzurro.

Gino Sala

Ordine d'arrivo

1) Carmelo Barone (GIS) che compie il percorso di 234 chilometri in 6.27, alla media oraria di km. 36,279; 2) Gavazzi (G.S. Zonca Santini) a 50, 3) Contini (G.S. Bianchi Faema), 4) G.B. Baronchelli (Magniflex Famcucine), 5) Vandi (Magniflex Famcucine), 6) D'Arcangelo (G.S. Frontini Sapa), 7) Mazzantini (Zonca Santini), 8) Amadori (Frontini Sapa), 9) Loro (Ceccap), 10) Visentini (CBM Fast Caggia), tutti col tempo di Gavazzi; 11) Landoni a 2'35"; 12) Casiraghi, 13) De Caro, 14) Santoni a 3'; 15) Masciarelli a 3'10".

Mentre Terraneo sogna la nazionale

Il Torino prepara l'anno del grande riscatto

Il portiere dice: «Se Bearzot mi chiama, io sono pronto» - Carrera assicura che non farà la fine di Onofri

Nostro servizio

ASTI — Dalla sofisticata Chamonix alla più popolare Asti, senza dubbio meno «chic» ma in egual misura risponde alle esigenze sportive di questo «Torello» edizione 1979-1980. La truppa di Radice si trova dunque acquartierata a Valle Benedetta, ameno luogo collinare a un tiro di schioppo dalla città dell'Alfieri.

La prima sensazione che si avverte, una volta arrivati nel clan granata è quella di una ritrovata serenità, ahime, non sempre presente l'anno passato. C'è più amicizia, più dialogo, maggior affiatamento fra i giocatori, poi, ragguardevole cosa, nessun intoppo per i reingaggi, nè tanto meno alcune «sparate» dirigenziali. Solamente qualche vaga promessa di vittoria e tante, tante speranze. Di questo auspicato e finalmente ritrovato spirito di squadra, da sempre caratteristica tradizionale del Torino, parliamo con Giuliano Terraneo, ruolo portiere, buon ragazzo nonché (cosa che non guasta mai) intelligente conversatore.

«*In effetti anch'io ho constatato un'atmosfera diversa dall'anno scorso. Sono dati di fatto questi che avverti, che senti, non puoi spiegarli. Poi c'è da rilevare un altro importante fattore* — afferma l'atleta lombardo — *abbiamo tutti una voglia matta di vincere, di riscattare quanto non è stato fatto purtroppo in tempi neppure lontani*».

Tanto per cominciare avrete un osso duro in UEFA con lo Stoccarda. Niente male come esordio, vero?

«*Bene. Vorrà dire che avremo la concentrazione giusta. Non sarà certo una passeggiata, ma sono fiducioso*».

Come procede la preparazione?

«*Nel modo migliore. Radice e Ferretti non sono gente che scherza in quanto a lavoro. Ad esempio, è stato molto utile il periodo trascorso a Chamonix. Personalmente mi sento molto bene, al pari degli altri miei compagni*».

Giuliano, se quest'anno Bearzot ti strizza l'occhio, tu che fai?

«*Faccio i salti di gioia! Sarebbe uno splendido sogno finalmente concretizzato*».

Allora un pensierino alla maglia azzurra ce l'hai fatto da tempo...

«*Certamente. In fin dei conti gioco nel Torino*».

Dopo Terraneo avviciniamo un altro giocatore altrettanto felice di indossare la maglia granata. Si tratta di Giorgio Carrera, il nuovo «libero» della squadra.

«*Finalmente al Torino dopo anni di attesa* — esordisce l'ex vicentino — *superfluo dire che sono lusingatissimo, anche se...*».

Anche se?

«*Anche se mi è spiaciuto molto lasciare il Vicenza, l'allenatore, i dirigenti, i tifosi*».

I tifosi del vecchio «Toro» non le faranno mancare di certo l'incitamento, stia tranquillo.

«*Lo so, lo so e io farò di tutto per non deluderli*».

Cosa che invece è accaduta al suo predecessore Onofri...

«*Onofri è un buon giocatore, probabilmente ha patito problemi di ambientamento. Nel nostro ambiente capita, sono però sicuro che nel Genoa tornerà quello di prima*».

Renzo Pasotto

per fare le corna alle solite vacanze

Ci sono i 3 Centri Vacanze Verdi sulla RIVIERA ADRIATICA DI EMILIA ROMAGNA che ti possono consigliare vacanze economiche (in albergo, campeggio, ostello...) e piene di tante occasioni di incontro, di spettacolo e di scoperta del paesaggio naturale e sociale. Dal ciclo NO-stop su Cinema e Musica (Rimini 31/8 - 2/9) all'Estate Ceramica di Faenza alle gite in barcone o motonave sul Delta del Po, tanto per fare qualche esempio. Per saperne di più scrivi o vieni a uno dei 3 Centri organizzati dagli Enti Turistici dell'Emilia/Romagna e da

UNITUR

(la Cooperazione nel Turismo)

Rimini
P.le Indipendenza -
Tel. 0541/52557-24511

Ravenna - P.zza S. Francesco 7
(presso EPT) - Tel. 0544/38334

Lido degli Estensi (FE)
Viale Carducci 31
Tel. 0533/87464

Fra Cheever, Henton, Daly e Surer

Misano: lotta a quattro per l'«europeo» di F. 2

Una vittoria dell'americano di Roma chiuderebbe il discorso - Il reclamo di Henton contro la squalifica a Pergusa - C'è anche Regazzoni

Dal nostro inviato

MISANO ADRIATICO — Il campionato europeo di Formula 2 è alla stretta finale. Oggi dal Gran premio Adriatico sulla pista del Santamonica a Misano, potrebbe anche venire il responso definitivo. Tuttavia l'unico che ha la possibilità di chiudere la partita è Cheever, naturalmente vincendo.

La classifica a questo punto — dopo la corsa di oggi per concludere la serie delle gare valide per il titolo, poichè altre sono state annullate, manca soltanto la prova del 19 agosto a Danington — oltre che a Cheever, concede delle fondate speranze soltanto ad altri tre piloti: Surer Daly ed Henton. Per loro, comunque, sarà impossibile mettere definitivamente fuori causa gli avversari unicamente col risultato di oggi, qualunque questo sia. Data la loro posizione di «inseguitori» al massimo potrebbero portarsi in testa alla classifica restando tuttavia sempre raggiungibili e superabili nell'ultima prova. Tuttavia, per lo svizzero Surer una vittoria sarebbe, ad esempio, un considerevole passo avanti e quasi diverrebbe una ipoteca.

Sulla classifica incombe e pesa anche l'opposizione fatta da Henton alla decisione della giuria di Pergusa che domenica passata lo squalificò, rendendo così inutile la sua corsa vittoriosa. L'inglese sembra non abbia molte possibilità di vedersi approvare il suo controreclamo, in ogni caso anche questo — ad evitare rischi — rende più urgente un successo pieno da parte di Cheever.

Nello schieramento di partenza spicca, per il suo passato di pilota arrivato ad un passo dal titolo mondiale e adesso rilanciato come uno dei maggiori protagonisti della formula 1, tra l'altro vincitore del Gran premio d'Inghilterra a Silverstone, Clay Regazzoni. Una sua vittoria complicherebbe le cose agli «inseguitori» di Cheever e dunque colui che meno potrebbe dispiacersene sarebbe proprio il pilota della Osella, che anzi, tutto sommato, può considerare la presenza di «baffo» un bel regalo degli organizzatori romagnoli. Per Regazzoni la Everest ha messo a disposizione una March 792 BMW, quella con la quale correva Brancatelli, opportunamente migliorata.

Il «poker» dei piloti in corsa per il titolo si presenta invece così: Cheever su Osella PA 2 79 con motore BMW (gomme Pirelli). Surer su March 792 con motore BMW (gomme Good Year), Daly su March 792 con motore BMW (gomme Good Year), Henton su Ralt RT 2 con motore Hart (gomme Good Year). Poichè si dice che le gomme, col caldo di questi giorni, potrebbero risultare decisive c'è da prendere nota che le radiali Pirelli di Cheever sembrano leggermente favorite per tenuta alla distanza e per la stabilità della vettura in corsa.

Se le vicende del campionato hanno portato in evidenza questi quattro piloti, sarebbe da superficiali dimenticare gli altri che, se pur meno fortunati, hanno fin'ora ben figurato come Gabbiani, Fabi e il romagnolo — a dispetto del nome — Siegfried Stohr, che, seppure spesso avversato dalla jella, si mantiene in buona posizione nella graduatoria europea e oggi sulla pista di casa con la March 792 BMW potrebbe anche concedersi qualche licenza Al primo anno di Formula

Nelle prove disputate ieri su una pista infuocata dal sole cocente sono emersi Hunton che ha girato a una media 145,374 in 1'11"63, Shure in 1'11"86 e l'argentino Guerra in 1'11"92. Durante gli ultimi minuti di prove Regazzoni è uscito di pista senza conseguenze.

La penuria di carburante ha costretto l'ACI ad una laboriosa ricerca presso i distributori della Romagna; comunque il rifornimento è assicurato e oggi alle ore 17 la corsa partirà regolarmente.

Eugenio Bomboni

COSI' LE PROVE DI IERI

1) Henton (Ralt) 1'11"63 media chilometri 175,374; 2) Surer (March 792 BMW) 1'11"86; 3) Guerra (March 792 BMW) 1'11"92; 4) Daly (March 792 BMW) 1'12"15); 5) Fabi (March 792 BMW) 1'12"16; 6) Colombo (March 792 BMW) 1'2"28; 7) Fabbiani (March 792 BMW) 1'12"45; 8) Cheever (Osella BMW) 1'12"45; 9) Eigh (March 792 BMW) 1'12"52; 10) Regazzoni (March 792 BMW) 1'13"13; 11) Dougall (Ralt) 1'13"36; 12) Roth Sogatter (Chevron B 48) 1'13"39; 13) South (March 792) 1'13"49; 14) Ottinger (March 792 BMW) 1'13"80; 15) Traverso (March 792 Hart) 1'13"81; 16) Rahal (Chevron B 48) 1'13"84; 17) Warwick (March 792 Hart) 1'14"4; 18) Stohr (March 792 BMW) 1'14"41; 19) Lopez (March 792 Hart) 1'14"46; 20) Raus (March 792 BMW) 1'14"31; 21) Paletti (March 792 BMW) 1'14"33; 22) Necchi (AMS 297) 1'15"05.

Necchi probabilmente squalificato lascerà il posto alla partenza a Siller (Chevron B 42 BMW) 1'15"56.

Sette gol della Lazio alla Virtus Pieve

Giordano in «forma campionato» si presenta con una tripletta

Ottime risultanze per Lovati nella prima uscita stagionale dei biancazzurri

LAZIO: Cacciatori (61' Avagliano), Pighin (70' Manzoni), Citterio; Wilson, Manfredonia, Zucchini; Todesco (61' Piochi), Montesi (70' Cenci), Giordano, Lopez (46' Viola), D'Amico.

ARBITRO: Ronchetti di Modena.

RETI: nel primo tempo al 6' e al 20' Lopez, al 28' Todesco, al 40' Giordano; nella ripresa al 15' Zucchini, al 25' e al 31' Giordano, al 41' Viglocchi (Virtus Pieve).

PIEVEPELAGO — Alla prima uscita stagionale contro la Virtus Pieve, squadra di terza categoria, la Lazio ha dimostrato di aver raggiunto una discreta condizione di forma, e sul piano tecnico, se D'Amico sfrutterà al meglio la propulsione di Zucchini e Montesi, la squadra potrà disputare un eccellente campionato.

E' stato proprio D'Amico ad orchestrare il gioco nel primo tempo coadiuvato da Citterio che ha svolto un proficuo gioco sulla sinistra. Il centrocampista Lopez nell'occasione si è trasformato in attaccante e ha segnato i primi due gol della Lazio. Il giovane Todesco, che ha giocato al posto dell'infortunato Garlaschelli, ha siglato il terzo gol. Poi è stata la volta di Giordano che ha segnato una tripletta, una nel primo tempo e due nella ripresa dopo l'altra rete di Zucchini. Per i locali ha siglato il meritato gol della bandiera Viglocchi.

Al termine dell'incontro Bob Lovati si è mostrato molto soddisfatto di questo primo galoppo biancazzurro.

«*Come condizione di forma ci siamo* — commenta — *qualcuno ha ancora nelle gambe un po' di tossine per il superlavoro del nostro preparatore atletico Anzil, che questi primi giorni di preparazione non ha risparmiato nessuno. Ma è roba di poco conto; fra una decina di giorni la mia squadra volerà. Sarà questa una delle caratteristiche principali della mia squadra, che sarà tutta ritmo e tutta grinta. Ricorderà molto da vicino le squadre inglesi*».

A parte la condizione fisica, quali sono le risultanze di questi novanta minuti sul piano del gioco, considerando l'impostazione tattica, che lei vuol dare alla nuova Lazio.

«*Ottime sotto tutti i punti di vista, considerando che siamo soltanto alla prima partita della stagione. Sinceramente non me l'aspettavo neanche io, che certi meccanismi, certi sincronismi, funzionassero così bene. Si è svolto tutto con una naturalezza*».

Dopo la partita Lovati ha sciolto le righe e concesso ai giocatori due giorni di scanza. Nella foto: GIORDANO

Le «amichevoli»

OGGI
Rieti - Ascoli (ore 18, arbitro Bardi); Inter A - Inter B (ore 17, ad Appiano Gentile); Reggiana - Bologna (ore 21, Prati); Piobbico - Bari; Pietrasanta - Fiorentina (ore 21, Biancardi); Ternana - Perugia (ore 17,30, Patrussi); Pinzolo - Verona (ore 17); Rapp. Cadore - Pescara (ore 17,30 a Ponte delle Alpi, Laricchia); Cortona - Palermo; Amandola - Samb (ore 17); Pavullese - Genoa (Reggiani); Rapp. Val Giudicaria - Verona (Graziani); Arcidosso - Livorno (Cappetelli); Casteldelpiano - Avellino (ore 17, Rufo); Dolomitic - Atalanta (Palmieri); Vadese - Cesena (ore 16,30).
DOMANI
Parma - Roma.

MARTEDI'
Selez. dilettanti - Cagliari (a San Marcello Pistoiese, ore 17,30); Arezzo - Napoli (ore 21); Villafranca - Roma.

MERCOLEDI'
Anconitana - Catanzaro; Cerveteri - Lazio; Livorno - Milan (ore 21); Civitanova - Perugia (ore 21); Torretta Asti - Torino (ore 17).

Lo sport in TV

● **OGGI — Sulla Rete Due, nel corso di «Direttasport» dalle 16,15 alle 17, da Livorno, campionato mondiale gioventù di vela; dalle 17 alle 19,55, in Eurovisione da Torino, Coppa Europa 1979 di atletica leggera; alle 20, «Domenica Sprint». Sulla Rete Uno, alle 22, «La domenica sportiva».**

● **DOMANI — Sulla Rete Due, dalle 13,45 alle 15: da Cingoli, sidecarmotocross; da Misano, campionato europeo Formula Due di automobilismo; da Castiglion del Lago, super-motocross. Coppa Placci di ciclismo.**

● **MARTEDI' — Sulla Rete Due, dalle 17,30 alle 18,15, da Pescara, Trofeo città di Pescara di pallanuoto.**

● **MERCOLEDI' — Sulla Rete Uno, alle 22,20, nel corso di «Mercoledì sport», da Rimini, incontro Italia-Cuba di Pallavolo.**

In programma all'ippodromo di Tor di Valle

Sound sfida Drago nel Premio Dolomiti

ROMA — L'ippodromo marchigiano di Montegiorgio vive oggi la sua serata più attesa, con la disputa del Premio San Paolo (L. 30.000.000 - metri 1.700) valevole come sesta prova del campionato nazionale del trotto. Assente Dello, sul piede di partenza per l'America, sarà invece della partita Doringo, soggetto la cui partecipazione era invece inattesa per l'impegno americano preso da Gian Carlo Baldi per il figlio di Gannaint Man. Gibson, che attualmente capeggia la graduatoria del campionato con 32 punti, con i 19 di Nazionale e i 16 di Delfo ha così l'occasione propizia per incrementare il vantaggio sugli inseguitori e diventare praticamente inattaccabile. Il campione di Giuseppe Rossi parte in prima fila avendo al suo interno Eskipszar e Cornish Crish e all'esterno Dorigon, Gaviola e Mare Nostrum, mentre in seconda fila è relegato Nazionale, che sulla carta appare come l'avversario più temibile sia per la forma attuale che per il posto d'onore che occupa in classifica.

In sostanza a Montegiorgio saranno impegnati tutti i migliori indigeni attualmente in attività, salvo l'eccezione di Delfo, e il risultato si presenta molto incerto. Solo lo svolgimento di corsa potrà mettere in fila Gibson, Nazionale, Doringo, Eskipazar e non bisogna sottovalutare Cornish Crish.

Al centro della domenica romana di trotto è una prova sui 2.040 metri riservata agli indigeni, il Premio Dolomiti. Soltanto cinque cavalli sono stati dichiarati partenti e ancora una volta i motivi offerti della corsa di centro non sono certamente inediti per gli appassionati romani. Sound se avrà divagazioni in fase di partenza dovrebbe contenere l'attacco del diretto avversario Drago, mentre sia Dumrek che Grove e Iezerul, che completano il campo, hanno solamente possibilità marginali.

La Rieti-Terminillo gara in salita

RIETI — Grossi nomi e vetture di primissimo piano danno lustro alla quattordicesima edizione della classica gara di velocità in salita Rieti-Terminillo, prova internazionale valida per il campionato della montagna. Fra i favoriti nelle varie categorie: Nardini (131 Racing, Gruppo 1); Fantucci (Fiat Ritmo, Gruppo 2); Pittoni (Porsche turbo, Gruppo 3; Alberici (Pantera, Gruppo 3); Alberti (Lancia Stratos, Gruppo 4); Moreschi (BMW Osella, Gruppo 5); Ricci (Lancia Stratos, Gruppo 5); Varese (Osella T7, Gruppo 6); Scola (Lola 298, Gruppo 7) e Cipriani (March BMW, Gruppo 6).

SCIROPPI NATURALI Sanley

11 GUSTI per tutti i gusti

SENZA COLORANTI

ARANCIO
AMARENA CAFFÈ
ORZAMENTA LIMONE
TAMARINDO MENTA
ORZATA CEDRATA
GRANATINA POMPELMO